

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

La voce di tutti

18 BOLLETTINO PARROCCHIALE • MARZO 2020



INFO PARROCCHIA

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

ORARIO UFFICIO:

Mercoledì e sabato ore 9-12

L'ORATORIO

Tutti i sabato pomeriggio
14,30-17,15 con S. Messa a seguire

ORARIO MESSE

PARROCCHIA

Tutti i giorni (dal lunedì al sabato)
alle ore 17,30
Domenica alle ore 11,00

SANTUARIO

Domenica alle ore 9,00

CONFESSIONI

Ogni sera prima della S. Messa in Chiesa

ORARIO UFFICIO POLONGHERA E FAULE

Martedì e venerdì mattina

ORARIO MESSE A POLONGHERA

Sabato ore 18,30 - Domenica ore 10,00

ORARIO MESSA A FAULE

Domenica ore 18

In copertina: *Chiesa di San Pietro da Verona
Martire - Frazione Brasse*

INDICE

3-5

Dalla testa ai piedi

6

L'ipocrisia - Frammenti

7

Preghiamo insieme in
questo momento di difficoltà

8-9

Chiesa di San Pietro da Verona Martire

10-11

Festa di Sant'Antonio 2020

12

Communion's Dinner Cup

13

Festa della Vita 2020

14

Faule, festa di San Biagio

15

Due giorni per ascoltare

16-23

Aggiornamenti oratorio

24

Consuntivo "Parrocchia ed opere"

25

Quattro chiacchiere con Matteo Bolla

26

Aggiornamenti aiuti Burkina Faso

27

Gesù liberatore dalla paralisi
del peccato

28-31

Quaresima 2020

32

Registri parrocchiali

Album foto

Triduo Pasquale



DALLA TESTA AI PIEDI

Carissimi, abbiamo iniziato in un modo insolito quest'anno il cammino quaresimale. Tra scetticismo, perplessità e paure siamo dovuti rimanere barricati in casa, lontano dalle adunanze religiose, per non permettere che vi fosse un eventuale contagio dal virus... Ma ancora adesso, mentre vi scrivo, ricevo il 'grazie' di tanti tra voi che mi partecipano la gioia di aver comunque potuto adempiere al precetto delle Ceneri riscoprendo il valore della preghiera in famiglia. *'Non tutti i mali vengono per nuocere'*, ed infatti è stato proprio così. Il male stavolta, ha portato il suo sano contagio. Ci ha permesso di trovarci a pregare attorno alla tavola, di guardarci negli occhi un po' più del solito e vivere nell'intimità domestica il dialogo con Dio. Sono io che quindi devo dirvi il mio grazie. Grazie anzitutto per la preghiera che condividiamo insieme... Grazie per l'affetto che mi dimostrate continuamente... Grazie per l'obbedienza e il rispetto... Grazie per la volontà, sempre

più consapevole, nel lasciarvi guidare... Grazie per le scelte condivise che ci fanno vivere la comunione... Grazie anche per quelle non condivise che ci ricordano il nostro 'essere in cammino'... Grazie perché mi richiamate ai miei doveri e mi fate sentire vostro pastore... Grazie perché mi volete bene... Spero di riuscire a trasmettere anche io a ciascuno di voi tutto il mio affetto.

Vorrei parteciparvi in questo editoriale l'omelia di don Tonino Bello, già vescovo di Molfetta, che scrisse nel 1992 in occasione della liturgia delle Sacre Ceneri.



È un pensiero che voglio condividere con voi, in questo tempo santo, perché mi ha sempre convinto in ciò che dice. Don Tonino è stato un uomo di Parola, in tutti i sensi. Nell'attesa di conoscer-

ne meglio la figura nel prossimo mese di maggio, vi auguro un buon cammino di rinnovamento spirituale che ci faccia diventare sempre più persone rinnovate in Cristo Risorto.

Auguri e buon cammino!

Vostro don Gianluigi

DALLA TESTA AI PIEDI

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi.

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione".

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: "Convertiti e credi al Vangelo". Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima domenica delle palme. Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi defini-

tivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione. Quello "shampoo alla cenere", comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo "udita con gli occhi", pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente. Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offeritorio di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio.

Una predica strana. Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate.

Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo? "Una tantum" per la



DALLA TESTA AI PIEDI



sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane? Potenza evocatrice dei segni!

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro

ritorno a casa.

Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

Un grande augurio.

† *Tonino Bello*
vescovo

L' IPOCRISIA

Frammenti

È un modo di manifestare pensieri e di assumere comportamenti che non corrisponde a ciò che si pensa o a ciò che si è realmente.

È un comportamento non sincero, una finzione, una falsità.

Costringe ad indossare una maschera e a recitare una parte per riceverne un tornaconto.

Può essere il sotterfugio di persone deboli che, per essere accettate, fingono di sembrare quello che non sono.

E si adeguano, almeno a parole, all'opinione del gruppo.

O una scelta studiata di persone opportuniste che mirano ad accattivarsi la benevolenza degli altri per ottenerne vantaggi.

A volte, il confine tra l'ipocrisia e la gentilezza autentica è sottile: si finge di essere in sintonia con gli altri per non urtare la loro sensibilità o suscettibilità.

Se l'ipocrisia diventa realtà quotidiana c'è il rischio che la persona stessa che la pratica giunga a non saper più distinguere tra finzione e verità, tra apparenza e sostanza.

Nel credente l'ipocrisia consiste nell'esibizione di una condotta pubblica virtuosa che maschera una condotta privata viziosa.

Degli ipocriti Gesù dice: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me" (Mc 7,6).

E il suo atteggiamento nei loro confronti si commenta da sé: "serpenti" e "razza di vipere" (Mt 23,33); "rassomigliate a sepolcri imbiancati" (Mt 23,27).

Marilena Filliol

PREGHIAMO INSIEME IN QUESTO MOMENTO DI DIFFICOLTÀ

II “Di fronte all’estendersi del coronavirus nel nostro Paese e anche nel nostro territorio, mi rivolgo a voi cari i sacerdoti, religiosi religiose, monasteri e associazioni cattoliche e fedeli della diocesi e vi chiedo di rivolgere ogni giorno nei tempi e modalità che ritenete più opportuni questa preghiera da recitare insieme in famiglia o nella comunità e al termine delle Messe sia feriali che festive.

“Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto” (Luca, 11.9-10), dice il Signore, ed è dunque un atto di fede che ci chiede, al quale noi come suoi discepoli ci appelliamo particolarmente in questo momento di grave sofferenza e difficoltà.”

Mons. Cesare Nosiglia

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno,
dal quale tutto l’universo riceve l’energia, l’esistenza e la vita,
noi veniamo a te per invocare la tua misericordia,
poiché oggi sperimentiamo ancora la fragilità della condizione umana
nell’esperienza di una nuova epidemia virale.

Noi crediamo che sei tu a guidare il corso della storia dell’uomo
e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro destino,
qualunque sia la nostra umana condizione.

Per questo, affidiamo a te gli ammalati e le loro famiglie:
per il mistero pasquale del tuo Figlio
dona salvezza e sollievo al loro corpo e al loro spirito.

Aiuta ciascun membro della società a svolgere il proprio compito,
rafforzando lo spirito di reciproca solidarietà.

Sostieni i medici e gli operatori sanitari,
gli educatori e gli operatori sociali nel compimento del loro servizio.

Tu che sei conforto nella fatica e sostegno nella debolezza,
per l’intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi medici e guaritori,
allontana da noi ogni male.

Liberaci dall’epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In te noi confidiamo e a te innalziamo la nostra supplica,
per Cristo nostro Signore. Amen.»



CHIESA DI SAN PIETRO DA VERONA



Nella piazzetta centrale della Frazione Brasse si affaccia la Cappella di San Pietro Martire. Sulla facciata, sopra ad una bella meridiana restaurata nel 2006 dall'artista saluzzese Fabio Garnero, la chiesetta porta un'iscrizione datata 1713. Tuttavia, come indicato in "Una pagina di Storia di Moretta" scritta da Monsignor Lardone nel 1929, si parla già di essa nella Relazione della Visita Pastorale dell'Arcivescovo Beggiamo (Bejamo) nel 1664. In effetti si dice in una brevissima descrizione, che *"la Cappella aveva l'Altare di mattoni e l'Icona rappresentante la Madonna, San Pietro, San Grato, con due altre piccole Icone rappresentanti San Pietro Martire e Sant'Antonio da Padova. Vi erano due finestre nel muro di facciata ed una sola*

porta. Sulla porta vi era un piccolo campanile". La stessa fonte indica che l'edificio "apparteneva alla Famiglia dei Bollati che con Istrumento 1710, rogito Villacortese 17 febbraio, si obbligarono di provvedere alla sua manutenzione".

Nel documento si legge che "nella vecchia Cappella vi era Messa nei giorni festivi e due volte la settimana. Da quando il Cappellano ebbe l'abitazione, naturalmente la Messa diventò quotidiana. Nel 1729 lo stipendio era 15 sacchi di formento e 15 brente di vino".

Nel volume "Tesori d'Arte a Moretta" curato da Arabella Cifani e Franco Monetti nel 1998, si legge che all'interno della chiesetta *"si trova un'interessante pala secentesca che rappresenta la Vergine con il Bambino benedicente e i santi Caterina da Siena, Pietro Martire e Grato vescovo"*.

San Pietro da Verona Martire, a cui è intitolata la Cappella, è anche rappresentato con una statua alla sinistra dell'altare.



La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

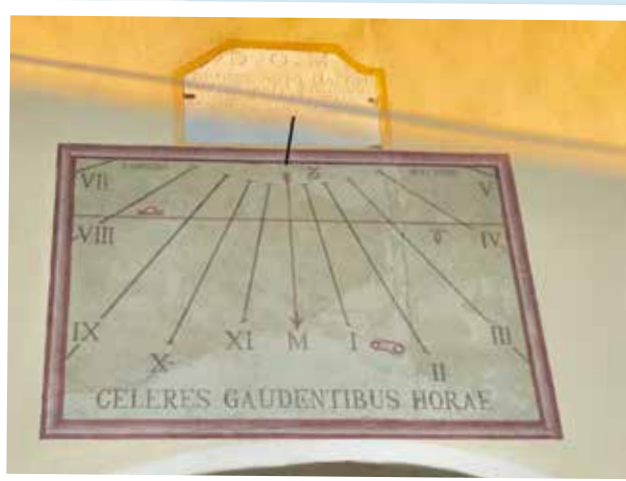
MARTIRE – FRAZIONE BRASSE

E' interessante conoscere la storia di questo predicatore, al secolo Pietro Rosini, appartenente all'Ordine dei Domenicani e vissuto nella prima metà del 1200. È ricordato in particolare per la sua tenace opposizione alle eresie, soprattutto nei confronti di quella catara. Questa sua battaglia contro le eresie gli costò la vita. Nel 1252 venne infatti assassinato da alcuni sicari con una roncola nella foresta di Seveso, precisamente a Barlassina (nel luogo del martirio ora è presente un piccolo altare), mentre si recava a piedi da Como a Milano. Le scritture riportano che intinse un dito nel proprio sangue e

con esso scrisse per terra la parola "Credo", cadendo poi morto. Per sua intercessione la tradizione gli attribuisce guarigioni, profezie e molti segni miracolosi.

San Pietro da Verona Martire è considerato il protettore dalle emicranie. C'è una curiosa leggenda che fa da sfondo e spiega perché al Santo sia stato attribuito questo particolare ruolo. Si racconta che l'arcivescovo di Milano avesse ordinato di realizzare un sepolcro di marmo in cui custodire le spoglie di San Pietro. Il problema si presentò quando il sepolcro risultò essere troppo corto. Per risolvere l'inconveniente, fu disposta la decapitazione del corpo, in modo che la testa fosse conservata in un'urna d'argento. Ma l'arcivescovo non aveva fatto i conti con qualcosa che non si aspettava. Infatti fu colto da un terribile mal di testa, che non gli diede pace finché la reliquia non fu rimessa al suo posto. Da allora San Pietro martire fu proclamato il protettore dalle emicranie. La tradizione vuole che nel giorno in cui ricorre la festa del Santo coloro che vogliono evitare di prendere il mal di testa per un anno intero debbano recarsi presso la chiesa di Sant'Eustorgio a Milano e toccare con la testa il sepolcro di San Pietro. In alternativa si può strofinare l'urna del Santo con un panno che poi si avvolgerà in testa.

Ogni anno, il 1° maggio, si celebra la festa del Santo con una messa nella Cappella a cui partecipano numerosi borghigiani e molti cittadini morettesi.



Ezio Tarabra

FESTA DI SANT'ANTONIO 2020



Anche quest'anno, nel pieno rispetto della tradizione, sabato 18 gennaio, è stata festeggiata la ricorrenza di Sant'Antonio Abate.

Al mattino, alle ore 10, è stata celebrata la Santa Messa ed al pomeriggio, a partire dalle 14.30, è iniziato "l'incanto", l'asta benefica che ha visto tanti morettesi e amici dei paesi vicini contendersi vitelli, maialini, capponi, anatre, polli, galline bianche di Saluzzo e cagnolini. Naturalmente anche tante bontà alimentari, dai formaggi, ai salumi, alle carni per bolliti e arrostiti, biscotti e marmellate. Non sono mancati legname, fieno ed anche buoni spesa per granoturco e per prodotti genuini di cascina ed ancora oggetti di artigianato, dai taglieri ad una cassapanca in legno massello. Il parroco Don Gianluigi ha voluto benedire singolarmente ogni animale domestico portato per l'occasione da diversi partecipanti. Per questo evento, così apprezzato dai parrocchiani, ha preso il testimone dal caro Don Paolo, che 13 anni fa aveva fatto rinascere l'incanto di Sant'Antonio e che non ha fatto mancare la sua presenza, prendendo parte attivamente a tutti i momenti della giornata, accogliendo volentieri l'invito ricevuto.

Quest'anno era presente il vero protagonista della festa: Sant'Antonio, la cui statua è stata portata in "prima fila", sia in chiesa al mattino che in piazza nel pomeriggio, per vigilare che tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

L'idea di Don Gianluigi di esporre da vicino la statua del Santo mi ha coinvolto, con molto piacere, nel

realizzare una colonna in legno di ciliegio che la sorreggesse, portandola all'altezza ideale, perché fosse ben visibile a tutti. Sant'Antonio è raffigurato con la mano destra alzata e l'indice rivolto verso l'alto ed il bastone da pellegrino a croce con la campanella nella sinistra ed un maialino ai suoi piedi.

Non è poi mancato il vin brulè del Gruppo Alpini, sempre ottimo genere di conforto vista la temperatura. Alla sera si è poi consumata la cena comunitaria, alla quale hanno aderito quasi trecento persone, riempiendo il salone di Cascina San Giovanni. L'inarrestabile Don Gianluigi ha voluto collaborare attivamente anche in questo momento conviviale, indossando il grembiule rosso e mettendosi a servire i commensali, in aiuto agli ormai collaudati "professionisti di sala" che ogni anno svolgono un servizio impeccabile.

E' stata una bella giornata di fede, di allegria e di serenità ed anche molto utile per il contributo economico che andrà a sostenere le spese della Parrocchia per l'impianto di illuminazione e per l'installazione della rampa di accesso per disabili all'ingresso principale della chiesa.

Mario Pautassi

Per dovuta informazione, quest'anno l'asta ha registrato un incasso di 10.215 euro (ndr).



FESTA DI SANT'ANTONIO 2020

C'è sempre molta attesa per la festa di Sant'Antonio. Perché è un'occasione di ricordi, perché è tradizione, perché è un Santo popolare molto caro ad un paese agricolo come il nostro o semplicemente perché si fa festa. Quante immagini negli occhi degli anziani quando parliamo di Sant'Antonio a Villa Loreto, dove lavoro. Quando alcuni anni fa don Paolo lanciò l'iniziativa, si capì subito che sarebbe stata una buona idea, realizzata grazie all'aiuto di molti volontari, al contributo economico di tanti e alla partecipazione di morettesi e parrocchiani.

Sabato 18 gennaio la festa in onore al Santo è iniziata con la Messa alle 10 e la tradizionale benedizione del pane, mentre nei giorni prima don Gianluigi aveva dedicato delle serate di riflessione proprio per conoscere la vita di questo Santo.

Nel pomeriggio di sabato tutti schierati con cavalli, cani, gatti, conigli e persino un paio di criceti: pronti per ricevere la benedizione. Poi l'incanto, il cui ricavato servirà per contribuire alle luci a led in Parrocchia e per le rampe disabili di accesso alla Chiesa.

Il tutto grazie alla Provvidenza, nascosta dietro i volti di persone che dedicano i propri sacrifici del lavoro anche per gli altri. Infine tutti a cena, con don Gianluigi pronto a servire ai tavoli, tra lo stupore dell'affollatissimo salone di Cascina San Giovanni e gente che notava in questo cameriere vestito di nero con grembiule rosso, un'insolita somiglianza a qualcuno di conosciuto. Alla fine, tra molte risate, un piatto di tortellini, una fetta di bollito e un bicchiere in più, l'ora si è fatta tarda. Tutti a casa a dormire. Peccato: le cose belle durano poco. Ma di certo rimarrà un bellissimo ricordo, almeno fino all'appuntamento di gennaio del prossimo anno.

Gina Ricciardelli



La voce di tutti



COMMUNION'S DINNER CUP

Sabato 4 gennaio 2020 si è svolta presso la Pro Loco di Polonghera una cena comunitaria interparrocchiale a conclusione del torneo tenutosi nell'autunno del 2019 nel quale le comunità di Polonghera, Faule e Moretta si sono messe in gioco sfidandosi, con squadre miste, in un torneo di calcio, fortemente voluto dal parroco don Gianluigi.

Gli incontri si sono svolti all'insegna del divertimento e della comunione. Dopo le "fatiche" sportive si è deciso di concludere l'esperienza con una cena comunitaria aperta a tutti i partecipanti ed alle loro famiglie che ha visto coinvolte ed impegnate nella collaborazione le tre Pro Loco. E' stata anche questa una piacevole e stimolante occasione per fare comunità.

Anche questa iniziativa è stata accolta con entusiasmo e, nonostante il periodo vacanziero, molti hanno voluto esserci.

Queste esperienze hanno permesso la condivisione e l'aggregazione tra le tre comunità tanto che, sotto la costante ed attiva presenza di don Gianluigi, hanno di nuovo lavorato insieme per un altro appuntamento: il Carnevale 2020!!!

Daniela Agasso



GENNAIO
10

"TUTTE LE FESTE SE LE PORTA VIA"

Rassegna di CORALI 3a edizione

PICCOLI CANTORI di Polonghera e Faule
INSIEME C'È PIÙ LUCE... Ass.ne famiglie e volontari per l'handicap di Carmagnola
SANT'ANTONIO del Favari
INCANTO di Racconigi
CORALE PARROCCHIALE di Polonghera e Faule

ORE 20.45
CHIESA
PARROCCHIALE

Come ormai consuetudine le feste di Natale e del nuovo anno a Polonghera si sono concluse con la rassegna di cori "Tutte le feste se le porta via" il 10 Gennaio. Siamo ormai giunti alla terza edizione e anche quest'anno le corali che hanno partecipato sono state: i Piccoli cantori di Polonghera e Faule, Insieme c'è più luce (ass.ne famiglie e volontari per l'handicap) di Carmagnola, Sant'Antonio (Favari), InCanto (Racconigi), e la corale parrocchiale di Polonghera e Faule. Grande il successo della rassegna che quest'anno aveva un motivo in più: raccogliere offerte a sostegno dei lavori di ristrutturazione, ormai non più prorogabili, della nostra Chiesa parrocchiale di Polonghera. Tutti i cori hanno dato il meglio dimostrando che per cantare non occorre essere professionisti, ma basta avere passione per il canto. Al termine tutti i cori riuniti hanno intonato insieme il canto finale.

Diacono Gianni

FESTA DELLA VITA 2020

Domenica 2 febbraio 2020, le famiglie di Moretta che hanno battezzato un figlio nell'anno appena trascorso sono state invitate alla celebrazione della Messa delle 11, dedicata alla Festa della Vita.

Insieme a loro hanno partecipato anche alcune famiglie coinvolte nel cammino di Pastorale Post-Battesimale avviato da circa un paio d'anni.

È stata una celebrazione molto coinvolgente, sia per la presenza di diversi bambini piccoli che per la contemporanea celebrazione di un battesimo.

La liturgia ci ha ricordato la presentazione di Gesù al Tempio, detta “candelora” perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo luce del mondo come viene chiamato il Bambino Gesù dal vecchio profeta Simeone.

Un momento analogo è stato organizzato nella Parrocchia di Polonghera durante la Messa delle 10.

Questi momenti comunitari sono pensati per sostenere e incoraggiare le famiglie con bimbi in età 0-6 anni, nel seguire un cammino di catechesi che parte da dopo il Battesimo e arriva all'inizio del percorso di iniziazione cristiana.

*Équipe Pastorale Battesimale
Moretta-Faule-Polonghera*



FAULE, FESTA DI SAN BIAGIO

Su iniziativa di don Gianluigi, nel mese di febbraio nella parrocchia di Faule è stata celebrata la ricorrenza di San Biagio, occasione per riscoprire la figura del Santo, patrono del paese, e rinnovarne la devozione.

Il martire Biagio fu medico e Vescovo della comunità di Sebaste in Armenia; il suo martirio avvenne durante le persecuzioni dei Cristiani, intorno al 316, quando venne picchiato, scorticato vivo e infine decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede.

Secondo la tradizione, il Santo guarì miracolosamente un bambino cui si era conficcata una lisca in gola e da allora è invocato come protettore per i mali della gola.

In preparazione alle celebrazioni faulesi in onore di San Biagio, don Gianluigi ha voluto valorizzare il grande quadro settecentesco raffigurante il Santo in paramenti da Vescovo, custodito nella cappella di sinistra della chiesa parrocchiale.

La festa, iniziata con un triduo di preghiera, è culminata nella celebrazione solenne della S.Messa di lunedì 3 febbraio, durante la quale il parroco ha impartito sui fedeli la benedizione della gola incrociando due candele accese.

La celebrazione, animata dal coro parrocchiale, ha visto la partecipazione di molti fedeli, anche di Polonghera e di Moretta, ed è stato un momento di fede e di unità significativo per tutte e tre le comunità guidate da don Gianluigi.

Sabrina Agù



DUE GIORNI PER ASCOLTARE: TE, NOI, E LUI-CON-NOI...



Tra le tante novità che la nostra comunità sta vivendo in questi ultimi tempi, si è aggiunta una proposta rivolta ai futuri sposi che nello scorso autunno hanno frequentato il corso prematrimoniale. Un tempo speciale per disconnettersi dai tanti preparativi che caratterizzano l'organizzazione del matrimonio e dei relativi festeggiamenti, per riprendere contatto con l'essenza più autentica del sacramento delle nozze.

Un tempo il cui tema principale è stato l'"ascolto". E anche per questo si è scelta come meta il monastero benedettino di Pra d'Mill: luogo di preghiera e silenzio, al riparo da tante distrazioni e dalle connessioni telefoniche. Perché per costruire un dialogo efficace -pilastro fondamentale di ogni relazione- è innanzitutto importante educarsi ad un ascolto efficace.

I fidanzati hanno avuto modo di ascoltare, meditare, e confrontarsi su temi profondi in un clima di grande pace, impreziosito dalla preghiera condivisa con i monaci e scandito da altri momenti più rilassati tra risate, giochi, passeggiate notturne e... originali pasti preparati insieme.

Tanti piccoli ingredienti che hanno creato la giusta empatia nel gruppo: una bella occasione per vivere e "fare comunità".

Tanto ci sarebbe ancora da raccontare di questo week-end di inizio febbraio ma, trattandosi di un'esperienza "pilota" -magari riproponibile nel futuro- ci pare opportuno custodire quel velo di mistero che non comunica segretezza ma suggerisce qualcosa di prezioso: un profumo che queste giovani coppie hanno saputo riconoscere, accogliendo di vivere un ritiro facoltativo come fiore all'occhiello di un percorso già iniziato nei mesi scorsi.

Équipe matrimoniale

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it



Week end 21-22 Dicembre 2019 – Parola d'ordine? Grease!

Prima di Natale è andato in scena il Musical dei giovani dell'oratorio e grazie a loro abbiamo viaggiato nel mondo luccicante di Grease!

Questo è il terzo spettacolo che mettiamo in scena e, ogni volta, l'emozione dei ragazzi sul palco, dei musicisti, delle ballerine e dei tecnici è tanta! Dopo mesi di lavoro, di prove ritagliate tra studio, lavoro e altre attività di volontariato, di discussioni su come riuscire ad ottenere il migliore risultato direi che possiamo dirci più che soddisfatti! Negli anni si è creato un clima davvero unico che quest'anno ha portato attori, ballerini e musicisti a essere sempre più una cosa sola durante lo spettacolo!

Alcuni ringraziamenti sono piacevolmente doverosi:

grazie all'associazione AVIS Moretta per aver sempre creduto in noi e per lo sponsor che ha permesso la buona riuscita di questo spettacolo,

grazie agli attori per la loro voglia di mettersi in gioco,

grazie alle ballerine che rendono la scena colorata e movimentata

grazie ai musicisti e ai cantanti che ogni anno danno prova di una bravura fuori dal comune e di un grande cuore,



La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it



grazie ad Alice e Arianna che si sono occupate delle coreografie,
grazie a Caterina, Valentina e all'Armadio della Comunità per i costumi,
grazie a Mariella, Chiara, Serafino e Dario per le scenografie,
grazie a Rosy per le acconciature stupende,
grazie a Maurizio e ai tecnici che hanno fatto uno splendido lavoro,
grazie a Don Gianluigi per averci appoggiato in questo progetto,
grazie a Barbara e Cristina per il fondamentale aiuto nella sistemazione delle sedie
in sala,
grazie a Beatrice per le bellissime foto,
grazie all'Oratorio per la disponibilità dei locali per le prove,
grazie all'amministrazione comunale per il patrocinio,
Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno deciso di partecipare a
queste bellissime serate e anche a chi purtroppo non è riuscito a essere presente!

Valentina Bolla e Andrea Castagno

La **voce** di tutti

17

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Sabato 1 febbraio – Festa di San Giovanni Bosco in oratorio

Quest'anno in occasione della Festa di Don Bosco i ragazzi dell'oratorio di Moretta si sono riuniti per celebrare con entusiasmo il Santo, padre ed amico dei giovani.

Gli animatori hanno organizzato un pomeriggio di giochi a stand, che ha coinvolto circa una settantina di ragazzi, dalla seconda elementare alla terza media.

Il tema proposto è stato quello del Luna Park, applicato in tutti i particolari della giornata, dai coloratissimi e stravaganti vestiti degli animatori, ai giochi scherzosi e ai simpatici nomi delle squadre (trapezisti, giocolieri, acrobati, contorsionisti, illusionisti).

Al termine dei giochi un momento di preghiera ha fatto riflettere i ragazzi sugli insegnamenti di Don Bosco, in particolare sull'importanza di restare sempre allegri, vivere con entusiasmo e collaborare per il bene comune.

Il pomeriggio si è concluso con una fantastica merenda, che comprendeva anche cioccolata calda e pop-corn, preparata con cura dagli animatori più grandi.

Sara Boasso e Alberto Lombardo



La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it



CARNEVALE 2020 – BEE WITH US

Siamo in una tranquilla sera d'inverno, in apparenza una come tante se non fosse per le movimentate ombre proiettate sulle finestre del garage parrocchiale di Moretta che tradiscono una certa vitalità. Come api laboriose ragazzi e genitori si avvicendano, con il coordinamento del Parroco, nella realizzazione in cartapesta di Willi, il migliore amico dell'ape Maia, la cui sagoma supera ormai i due metri di altezza. Alcuni pensano al meccanismo per fare muovere le mani, in maniera che possa avvicinare alla bocca la palla di polline, mentre altri si dedicano alla stesura dei fogli di carta spennellata di un composto d'acqua, farina e colla.

Nello stesso momento, presso il salone dell'oratorio, una numerosa rappresentanza di mamme e bambini si adopera per realizzare i costumi da fiori e api.

Ci spostiamo a Polonghera dove i soggetti sono diversi ma le dinamiche le stesse: signore e catechiste si prodigano con entusiasmo nel confezionare le ali delle coccinelle ed i costumi da pappa reale.

Le cose da fare sono tantissime, chi si occupa di tagliare e cucire i berretti dei fiori, chi mette i bollini da coccinella sulle magliette, chi prepara i pungiglioni, chi porta a stampare le maglie gialle a strisce nere, chi taglia e vernicia i mestoli per il miele.

Nel frattempo, un gruppo di giovani è all'opera per mixare le musiche e progettare i

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

balletti che, in sei giornate di prove, vengono trasmessi ed insegnati ai 245 iscritti al carro dell'oratorio "BEE WITH US".

C'è fermento nell'aria e coinvolge tutti, ognuno si sente parte attiva di questo progetto finalizzato alle sfilate di Faule-Polonghera, Moretta e Saluzzo ma, soprattutto, a dare il proprio contributo per una comunità viva ed unita. Lavorando insieme si sommano le forze, ci si conosce, si scherza, si balla e, in fin dei conti, ci si diverte.

In quest'ottica l'obiettivo sarebbe già di per sé raggiunto ma il bello deve ancora venire.

La prima sfilata è prevista per sabato 15/2, il corteo in partenza da Faule

deve raggiungere la piazza di Polonghera e, successivamente, la sede della Proloco. Il risultato è un fiume di bambini e genitori che si riversa in strada nei colori giallo (api), bianco (fiori), rosso (coccinelle), nero/oro (pappe reali rappresentate da catechiste e catechisti), giallo (apicoltori in tuta da lavoro interpretati dal Parroco Don



Gianluigi e da Andrea). L'allegria è

travolgente, complice la sapiente produzione audio di DJ DNA che accompagna il carro. A Polonghera una folla festante accoglie la sfilata che tra variopinte coreografie, coriandoli e caramelle dona al pubblico i propri coinvolgenti balli.

La giornata si conclude presso la sede della Proloco con la merenda per i bambini, la Paraliturgia officiata dal diacono Gianni ed il PASTA PARTY per tutti.

Se il carnevale è il divertimento dei più piccoli, nella sfilata di Moretta il sabato successivo anche i grandi sanno ritornare bambini! Per l'occasione il carro è stato arricchito con fiori, la sfilata percorre le vie del paese con la preziosa partecipazione delle maschere morettesi: il Nudar, la Contessina, il Cavaliere e le Damigelle. Il numeroso gruppo sosta presso Villa Loreto ricevuto dagli ospiti della casa di riposo ed approda infine in Piazza Umberto I dove è presente la Croce Rossa e la Filarmonica Morettese che accoglie partecipanti al carro e meritati applausi con la sua musica.

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Le maschere più belle dei bimbi presenti vengono premiate da una giuria d'eccezione, quella delle pappe reali, con simpatiche palette create ad hoc, poi i bambini sfilano per una fotografia sul trono dorato del carnevale.

Golose merende vengono distribuite ai bambini mentre la Proloco di Moretta e la Filarmonica morettese offrono gratuitamente polenta e salsiccia a tutti i presenti.

La giornata di festa si conclude con la S. Messa delle 17.30.

Arriva domenica 23/2, il giorno della grande competizione tra oratori della Diocesi di Saluzzo. C'è grande fermento tra i carri, ognuno è ansioso di esibirsi al meglio davanti al palco della Giuria in piazza Vineis, è ancora vivo il meraviglioso ricordo del secondo piazzamento dell'anno scorso con "Il paese dei marmocchi".

Oltre al nostro carro di MPF (Moretta, Polonghera e Faule), impreziosito dal fiore rivestito di mele e kiwi allestito sapientemente per Saluzzo, sono presenti gli oratori di Verzuolo, Paesana, Sampeyre, Saluzzo, Costigliole Saluzzo, Tarantasca. Tutto è pronto, si parte, l'importante è divertirsi insieme! Il grande serpentone di maschere danzanti dà vita ad un'esplosione di colori e riempie di allegria le vie del centro, la folla circonda il percorso e si sporge dai balconi per esprimere calore ai partecipanti, l'entusiasmo è nell'aria.



AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

L'esibizione davanti alla giuria è uno straordinario momento di energia e gioia! Il pubblico batte le mani mentre le maschere del saluzzese si lasciano trasportare nel ballo, sono tre lunghissimi minuti di grazia e bellezza al termine dei quali il colore dei fumogeni si dissolve per lasciare spazio alle palette che si alzano festose: 97/100 è il meritato punteggio ottenuto mentre gli altri carri devono ancora sfilare. Tutti attendono con trepidazione il susseguirsi della sfilata e dei balli, al termine dei quali è emozionante alzare insieme la coppa della vittoria al cielo: PRIMI parimerito con il gruppo di Costigliole Saluzzo, ancora si stenta a crederci mentre festosi ci si abbraccia nelle fotografie di rito.

E, per concludere, cosa c'è di meglio di una gustosa merenda offerta dalla Diocesi ed il grande PIZZA PARTY serale per ragazzi e famiglie presso la Proloco di Polonghera? Il primo obiettivo di fare comunità risulta, anche questa volta, pienamente centrato ed è magnifico che la coppa portata a casa sia il risultato di tre paesi che hanno saputo, insieme, vivere il valore dell'amicizia e la tradizione del carnevale.



AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

Si ringraziano:

l'Amministrazione Comunale, l'Istituto Comprensivo di Moretta per l'utilizzo della palestra, il Sig. Cagliari e figlio per il trasporto del carro, Luca Sanfilippo per la certificazione elettrica gratuita, il Prestofresco di Moretta per le merende, Alpicar per la verniciatura di Willi, l'Edilizia Novarese per la palla (testa di Willi), i negozianti di Moretta, Faule e Polonghera per le offerte, l'MD di Torre San Giorgio per le caramelle, la Cartoleria Papiro per i 70 pacchi di coriandoli, la Ferramenta Cresto, Cristiana Scipioni per le magliette, la Merceria Marilena per le fettucce delle ali, Massimo Piola per il filo di ferro dei petali, Fulvio e Paola per il cartone di ali e petali, Omar Comec per i piedini del carro, le mamme e le catechiste di Moretta e Polonghera per i costumi, le Sig.re di Polonghera per le ali delle coccinelle ed i costumi da pappa reale, Annarita Robasto (pappa reale regina), Caterina Orgiana e la Sig.ra Re per i berretti dei fiori, le Pro Loco di Polonghera e Moretta, la Filarmonica Morettese, il corpo di ballo composto da Irene Rostagno, Irene Gribaudo, Gianmaria Pochettino, Jacopo Miotto, Sara Pansa, Antonio Lucas, Matteo Vioglio in arte DJ VIOM, Beppe Forestello per il tempo dedicato a Willi (e non solo) con la collaborazione di alcuni papà, Silvio Rosa, Luca Tarditi, Andrea Fazzari, Flavio Giordanino, Marzia Milano, Valentina Bolla, Andrea Castagno, Cristina Grosso, Martina Garolla, Elisa Agasso, il Sig. Milano, la Polizia Municipale di Moretta, la comunità casa Brun di Vigone, gli ospiti della casa di riposo Villa Loreto per i fiori, Maurizio Sivora in arte DJ DNA, Matteo Vioglio, i papà che hanno trainato il carro, tutti coloro che in vario modo hanno messo a disposizione il loro tempo e le proprie competenze per la buona riuscita della manifestazione. Un ringraziamento speciale va al

nostro Parroco, don Gianluigi, architetto operativo del carro e della manifestazione, ad Alice Fauda per aver pensato ed insegnato con passione musiche e balletti, a Chiara Sandrone per la responsabilità ed il coordinamento artistico, ed a tutti i bambini, i genitori e le famiglie che hanno partecipato con il loro entusiasmo.

Fabrizio Elia



"PARROCCHIA ED OPERE"

CONSUNTIVO ANNO 2019

Imposte e tasse (compreso imposta di bollo c/c)	3.351 €
Spese di gestione (utenze, riscaldamento, assicurazioni, provviste per il culto, servizi domestici)	22.101 €
Remunerazione del Parroco e compensi Ministri ordinati	9.776 €
Attività pastorali: catechesi, liturgia, formazione, ufficio pastorale	20.231 €
Mezzi di comunicazione: bollettini, siti web, abbonamenti	9.679 €
Oratorio - Estate Ragazzi, case per ferie, campi, ritiri	9.126 €
Manutenzione ordinaria chiesa e fabbricati (e sorveglianza), arredi e attrezzature	29.851 €
Versamenti alla Curia e alla Diocesi	3.638 €
TOTALE USCITE	107.753 €

Offerte SS. Messe, collette festive e feriali, offerte per eventi, raccolte varie	47.867 €
Case per ferie, campi, ritiri, oratorio, estate ragazzi	10.743 €
Rimborsi vari	7.362 €
Contributi pubblici	1.750 €
Entrate per affitti di immobili parrocchiali	2.037 €
TOTALE ENTRATE	69.759 €

	RIEPILOGO
TOTALE ENTRATE	69.759 €
-TOTALE USCITE	107.753 €
DISAVANZO	-37.994 €



QUATTRO CHIACCHIERE CON MATTEO BOLLA

Di ritorno da una missione in Sudan con il C.C.M.
(Comitato di Collaborazione Medica)



Raccontaci qualcosa di questa nuova esperienza in Africa.

Dopo una prima missione esplorativa a giugno 2019, nel mese di gennaio (dopo mesi di lavoro in Italia per la preparazione del materiale, ultimata il 25 novembre, a cui è seguita la spedizione in loco) sono ritornato in Sud Sudan per realizzare gli impianti idraulici presso l'ospedale di Tonj e presso il compound che ospita lo staff e i volontari.

Di che tipo di intervento si è trattato?

Abbiamo installato 45 rubinetti, montato 15 docce, steso 1.700 metri di tubature e costruito due torri di 6,5 metri su cui sono stati installati due serbatoi da 5.000 litri. Oggi tutti i reparti dell'Ospedale e i bagni e la cucina del compound hanno l'acqua.

Prima dell'intervento come reperivano l'acqua?

Andando a riempire le taniche al pozzo più vicino.

Chiacchierando con Matteo, è visibile e percepibile il suo entusiasmo nel raccontarci... ma un velo di emozione si intravede nel suo sguardo.... Allora gli chiediamo: **Cosa ti sei portato a casa da questa nuova esperienza in Africa?**

Ci pensa non poco.... Poi... Ho contribuito a realizzare il sogno di portare l'acqua nell'ospedale, sogno fortemente voluto da un amico deceduto da poco, ma non è stato facile. I momenti di scoraggiamento sono stati tanti, e la paura di non farcela è stata davvero forte...

Soddisfazione, quindi, e tanta... per la pienezza del progetto portato a termine in tempo e con successo. Ma anche immagini (bimbi coricati per terra e non nelle corsie...) e suoni (pianti strazianti di bimbi ai quali venivano inserite delle flebo nel cortile dell'ospedale) che mi sono rimasti dentro, e che mai dimenticherò...

La redazione

la voce di tutti
La voce di tutti

25

AGGIORNAMENTI AIUTI IN BURKINA FASO

Come nuovi membri dell'associazione morettese "Piccoli Aiuti Umanitari", con cui già in passato avevamo collaborato, continuiamo a portare avanti i progetti missionari in Burkina Faso. Il nostro tecnico di Saluzzo, Sergio, è partito il 2 gennaio e ha portato a termine tutto il lavoro che era stato programmato. Ecco un piccolo rendiconto del lavoro svolto per ringraziare tutti coloro che rispondono da sempre con grande sensibilità e generosità alle nostre iniziative (pranzo di settembre, mercatino di Natale e raccolta nelle scuole).

- Progetto scuola: costruzione di un'altra zona comprendente ufficio, cucina e magazzino (a ottobre la scuola è iniziata con una nuova classe);
- Progetto sanità: acquisto di medicinali e finanziamento per visite mediche;
- Finanziamento per l'acquisto di una pompa fotovoltaica per il dispensario presso le suore di Guy;
- Finanziamento per le adozioni a distanza presso l'orfanotrofio di Réo;
- Aiuti a singoli per avviare e sostenere attività lavorative;
- Finanziamento ad un'organizzazione locale per l'avvio di un'impresa agricola di allevamento avicolo.

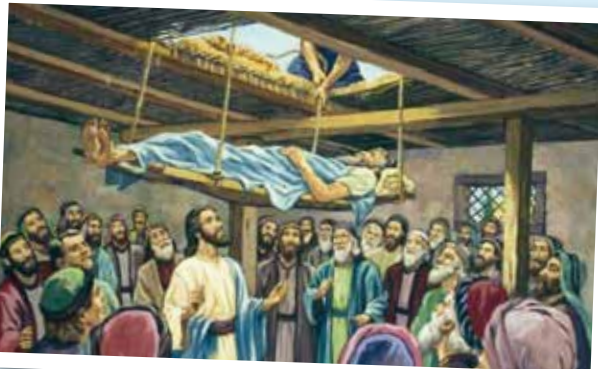


Ribadiamo che senza la preziosa collaborazione e sostegno di tante persone i nostri progetti non potrebbero proseguire, perciò un GRAZIE di cuore a tutti!

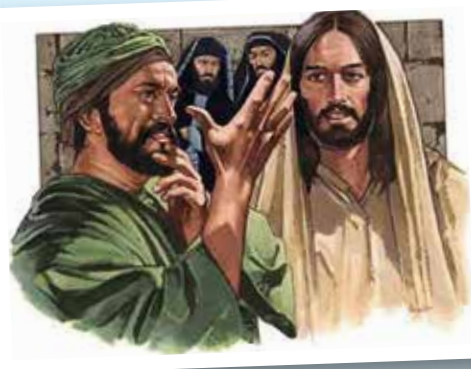
Il Gruppo P.A.U.



GESÙ LIBERATORE DALLA PARALISI DEL PECCATO



■ Guarigione di un paralitico



■ Guarigione di un uomo dalla mano inaridita

Domenica 23 febbraio si è svolta a Novara, presso il convento dei Frati Cappuccini, un'altra giornata di approfondimento e riflessione sul Vangelo.

In mattinata fra Roberto ci ha coinvolto in un'interessante riflessione sulla lettura di due brani evangelici: la guarigione del paralitico (Mc; 2, 1-12) e la guarigione di un uomo dalla mano inaridita (Mc; 3, 1-6). Ancora una volta si tratta di due personaggi anonimi: è una tecnica usata dall'evangelista Marco per facilitare l'identificazione di chi legge. Il paralitico infatti rappresenta l'uomo bloccato dal peccato, che gli impedisce di camminare. La parola "peccato" deriva dal latino "pes captum" che significa "piede bloccato". Difatti solo dopo che Gesù gli perdona i peccati l'uomo può alzarsi e camminare.

Nel secondo brano evangelico, l'uomo con la mano inaridita rappresenta chi è incapace di agire perché bloccato dalle rigide leggi imposte dagli uomini. All'epoca di Gesù erano moltissime le leggi imposte dalla religione ebraica nel giorno di sabato. Gesù mette al centro l'uomo, non la legge, un uomo capace di amare come Dio ama lui.

Nel pomeriggio fra Enrico ci ha portato, attraverso un lavoro a gruppi, a riflettere sul fondamentale legame tra il credente e la comunità in cui vive. È importante che la comunità, la chiesa sia compagna di viaggio del credente nei momenti di difficoltà per essere poi frutto di una scelta; una comunità di cui il credente si sente parte e nella quale è protagonista in quanto testimone credibile.

Chiara Saccheggiani

QUARESIMA 2020

Il percorso quaresimale propostoci dalle letture domenicali dell'Anno liturgico A (anno che stiamo vivendo) è rivolto ai catecumeni, a coloro cioè che dopo la Pasqua avrebbero ricevuto il Battesimo. Proviamo a rileggere tutti i segni del sacramento del Sacramento del Battesimo nelle letture, cercando di riconoscerli nell'ascolto della Parola Quaresimale; pertanto prendendo in considerazione le letture (principalmente i vangeli) delle domeniche di Quaresima, vogliamo cercare le analogie tra il rito battesimale e i testi biblici proposti, seguendo un itinerario cronologico/domenicale e non secondo l'ordine del rituale. La tabella riporta per ogni domenica le letture e una frase sintetica che può essere considerata il cuore della lettura.

Nella prima domenica di Quaresima troviamo Gesù, nuovo Adamo, che rinuncia alle tentazioni, alla seduzione del male; durante il Battesimo questo passo del Vangelo di Matteo è trasformato in una formula per cui i presenti professano la loro fede mentre ai padrini e ai genitori dei battezzandi è espressamente richiesta la rinuncia al male e la proclamazione della propria fede.

Nella seconda domenica ascoltiamo la trasfigurazione e Gesù si rivela a chi sceglie di seguirlo affermando "Alzatevi e non temete". Nella seconda lettura ci viene detto che Dio "...ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa". All'inizio del rito del Battesimo il sacerdote domanda ai genitori: "Che cosa chiedete per vostro figlio?", a questa domanda i genitori rispondono dicendo "Il battesimo". Sotto questa semplice risposta c'è l'adesione profonda, la scelta di rispondere alla vocazione santa di cui dicevamo sopra. Nel Battesimo degli adulti (rito molto interessante perché non si svolge in una sola celebrazione ma è una sorta di dialogo a più tappe/puntate tra il battezzando e la Chiesa e la comunità), coloro che rispondono a questa chiamata direttamente -perché liberi di scegliere il sacramento in virtù della maggiore età- hanno uno scambio di battute con il celebrante:

Celebrante: *Che cosa domandi alla Chiesa di Dio?*

Candidato: *La fede.*

Celebrante: *E la fede che cosa ti dona?*

Candidato: *La vita eterna.*

Metaforicamente possiamo affermare che il candidato chiede di avere la fede, ossia quello che leggiamo nel vangelo di questa seconda domenica: la rivelazione che Gesù fa di se stesso a chi lo cerca.

La terza domenica pone al centro il segno sacramentale battesimale per eccellenza, ossia l'acqua. Nel vangelo di Giovanni troviamo Gesù che chiede da bere alla donna samaritana. ma le offre non un'acqua qualsiasi, ma l'acqua viva, l'acqua che salva e che sgorga da Cristo.

QUARESIMA 2020

Nell'Antifona d'ingresso di questa terza domenica leggiamo

*“Quando manifesterò in voi la mia santità,
vi raccoglierò da tutta la terra;*

vi aspergerò con acqua pura

e sarete purificati da tutte le vostre sozzure

e io vi darò uno spirito nuovo”, dice il Signore. (Ez 36,23-26)

Il Signore promette uno Spirito nuovo, spirito nuovo che nel Battesimo è dato a tutti gli uomini e donne che diventano, dopo aver ricevuto questo sacramento, fratelli di Cristo e con lui re, sacerdoti e profeti. Ma questo spirito nuovo è anche l'atteggiamento che il cristiano vuole assumere, vuole rivestire percorrendo il tempo di grazia della Quaresima.

Il Vangelo di questa domenica racconta del cieco della piscina di Siloe che aspetta di potersi gettare nell'acqua appena l'angelo del Signore la increspa toccandola per poter guarire. Gesù, che il Vangelo descrive come passante vicino alla piscina e al cieco, guarisce questo uomo impastando del fango con la saliva e ponendoglielo sugli occhi. Questo gesto ci richiama la creazione di Adamo e ci dice, ci spiega che

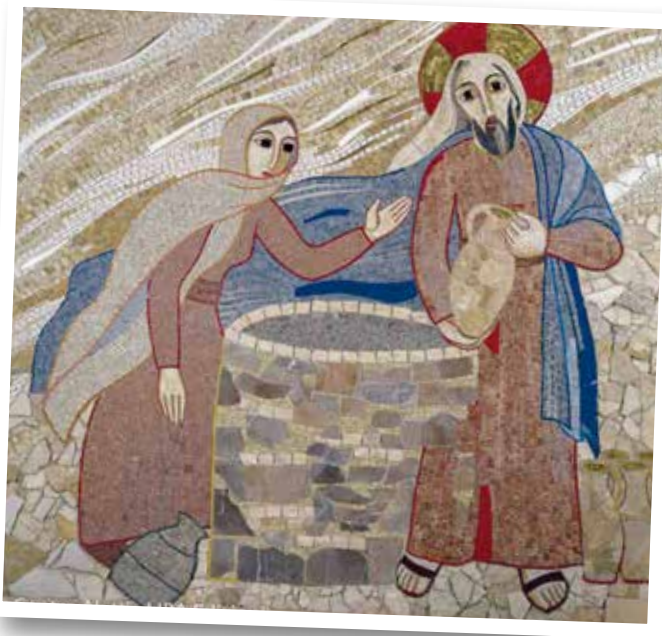
Dio guarisce ricreando l'uomo. Dio non mette una toppa alla cecità dell'uomo, gli dà occhi nuovi. La Quaresima è un percorso di rigenerazione spirituale, in cui i credenti tornano a meditare sulla propria chiamata alla Santità e a vedere la propria vita e il proprio percorso con occhi rinnovati.

Una parola che percorre la liturgia di questo tempo, che nell'immaginario collettivo si veste di toni cupi e scuri, è vita insieme al suo verbo vivere. Infatti l'antifona d'ingresso della prima domenica recita:

Egli mi invocherà e io lo esaudirò;

gli darò salvezza e gloria,

lo sazierò con una lunga vita.



■ Gesù e la Samaritana - Cappella della “casa incontri cristiani” a Capiago - Padre M. Rupnik

QUARESIMA 2020

Queste sono le prime parole che il sacerdote rivolge all'assemblea dopo il segno della Croce, ed ecco che troviamo la parola Vita. In questa domenica ricorre almeno altre tre volte (colletta, canto al Vangelo, orazione sulle offerte) e sempre in un tono positivo, nell'antifona è associata all'aggettivo lunga, mentre nel canto al Vangelo si legge che non di solo pane vivrà l'uomo. Anche noi in ogni quaresima e soprattutto in quelle dell'anno A rinasciamo a vita nuova e scegliamo consapevolmente la nostra fede cristiana. È questo il tema dell'ultima domenica di Quaresima in cui ascolteremo la resurrezione di Lazzaro. Il simbolo nel rito del Battesimo è più difficile da riconoscere perché è l'accensione della candela al cero pasquale; il celebrante invita il padre ad accendere una candela al cero pasquale con le seguenti parole:

*A voi, genitori, e a voi, padrini e madrine,
è affidato questo segno pasquale,
fiamma che sempre dovete alimentare.*

*Abbate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo,
vivano sempre come figli della luce;*

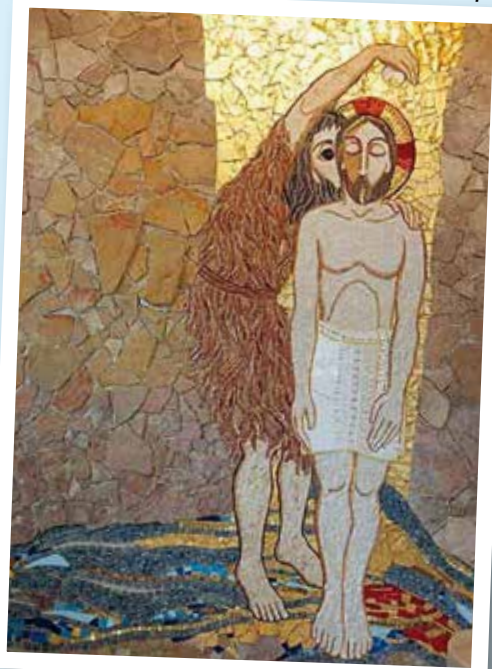
e perseverando nella fede,

*vadano incontro al Signore che viene,
con tutti i santi, nel regno dei cieli.*

Il cero Pasquale, nel buio della notte della resurrezione (veglia di Resurrezione del sabato santo) è la prima luce ad essere accesa, esso annuncia la Resurrezione. Il sacerdote invita le famiglie dei battezzandi a portare a casa un segno della resurrezione, una candela accesa al cero Pasquale.

Nel Vangelo Gesù dice a Marta: *"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno."*

Ascoltiamo la liturgia di questo periodo cercando tutte le parole che richiamano alla vita e al vivere che sono i verbi del Battesimo, Sacramento di vita nuova.



■ Battesimo di Gesù - Padre M. Rupnik

Elisa Soave

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

■ Da Natale 2019

■ BATTESIMI

Demarchi Ambra; Martini Giovanni; Forgia Lorenzo; Dovetta Flavio Alessandro

■ DEFUNTI

Bergesio Margherita ved. Tomatis; Pagliano Filippo; Cervino Lucia; Gregorio Tomaso; Diatto Catterina; Tesio Giovanna; Peretti Margherita; Canini Elena; Rostagno Margherita ved. Colombatto, Perotti Eraldo

ALBUM RICORDO...



TRIDUO PASQUALE GIOVEDÌ SANTO

Celebrazione a Faule ore 19,30

Celebrazione a Moretta ore 21.

A seguire adorazione notturna
prezientata dalle varie
associazioni.

VENERDÌ SANTO

Celebrazione a Moretta ore 19.

Celebrazione a Polonghera ore 21.

SABATO SANTO

Veglia a Faule ore 21.

Veglia a Moretta ore 23,30.

DOMENICA 12 APRILE

PASQUA DI RESURREZIONE

S.Messe nelle tre parrocchie
come la domenica

A cura dei gruppi
liturgici parrocchiali